

ritaglio di stampa a uso esclusivo degli abbonati - non riproducibile  
www.rassegnastamparentina.it © Studio Pegaso Multimedia

## «Ammirazione e soddisfazione per Dallapé»

ROMA - «Con ammirazione e grande soddisfazione ho appreso la notizia della conquista della Medaglia d'Oro nella specialità trampolino sincro da 3 metri, da parte del Caporale Maggiore Francesca Dallapé, in occasione dei Campionati Europei di nuoto Budapest 2010. La prego di estendere al-

l'atleta militare l'altissimo apprezzamento per la brillante affermazione». Lo scrive il ministro della Difesa in dedica alla campionessa trentina, Ignazio La Russa, in un messaggio inviato al capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Vincenzo Camporini.

**EUROTUFFI**

Amiche anche fuori dalla vasca, sono riuscite a cancellare le brutte sensazioni della prova individuale di sabato

# Cagnotto-Dallapé, un oro strepitoso

## Nel sincro dal trampolino tre metri la coppia non ha sbagliato un tuffo

BUDAPEST (Ungheria) - Il grande riscatto. Tania Cagnotto e Francesca Dallapé, amiche, campionesse europee e vice campionesse mondiali, le grandi deluse di sabato sera (6° e 11° nella finale dei tre metri individuali) si sono trasformate e sotto il cielo di Budapest hanno vinto la finale del trampolino sincro da tre metri con 327,90 punti. Si sono prese la rivincita che cercavano, fornendo la risposta che tutti si aspettavano da loro e confermandosi campionesse d'Europa. Seconde e lontane quindici punti le ucraine Olena Federova e Anna Pysmenska che, dopo aver insediato le azzurre fino all'ultimo salto, si sono dovute "accontentare" dalla medaglia d'argento con 312,00. Terze e medaglia di bronzo le russe Anastasia Pozdnyacova e Svetlana Filippova con 307,50 (più di venti punti di ritardo dalle italiane). «Ci conosciamo bene e ci sincronizziamo facilmente - spiega Tania Cagnotto - ci alleniamo insieme tre volte a settimana, gli altri giorni lavoriamo singolarmente sulla tecnica». Finalmente sorridente, dopo 24 ore trascorse col morale a terra. «Mi dispiace per ieri (sabato) - continua Tania - il trampolino da tre è la mia gara. Ci tenevo tanto ma questa vittoria ha cancellato tutto. Sono felice». «Come abbiamo fatto a ritrovarci? Facile - sorride Francesca Dallapé - ci siamo rilassate e abbiamo riso dei nostri errori. Non eravamo andate bene nei preliminari, ma non ci siamo perse d'animo. Sapevamo di poter far bene e quando è arrivata la finale abbiamo pensato soltanto al prossimo tuffo».

Niente podio invece per Francesco Dell'Uomo, terzo a metà gara nella finale della piattaforma, salvo poi chiudere nono, totalizzando 433,80 punti. Davanti a lui il russo Minibaev, l'ucraino Zakharov, il bielorusso Kaptur, i tedeschi Hausding e Klein e l'altro bielorusso Hordeichik a lottare a suon di 9, 9 e mezzo e 10. Una finale stellare vinta da Sascha Klein con 534,85 punti. È stato suo l'ultimo salto che ha chiuso il 30° Campionato Europeo di Budapest. «Bravi tutti - il commento finale del presidente della Fin, Paolo Barelli - non soltanto i medagliati. Sono sicuro che la strada intrapresa insieme ai nostri atleti, tecnici e dirigenti di società è quella giusta, che ci condurrà con grandi ambizioni ai Giochi Olimpici di Londra 2012 e anche oltre».

**Amiche.** Sedici anni di tuffi e pettolezzoli, vestiti uguali, stessa dimestichezza con le mani sugli smart phone, vacanze e uscite serali in tandem. Sarà questa simbiosi fatta di anagrafe e di gusti simili che rende Tania Cagnotto e Francesca Dallapé una coppia d'oro: quella con cui l'Italia ha chiuso in bellezza gli Europei delle discipline acquatiche a Budapest. I tre metri sincro sono diventati la specialità di casa delle due tuffatrici che già a Roma, ai Mondiali dello scorso anno, avevano conquistato un argento storico. A Budapest, con una gara perfetta, hanno dato un altro finale al pessimo show visto nella prova individuale sul trampolino da 3 metri, in cui soprattutto la Cagnotto ha buttato via una medaglia già vinta.

Prime in un mondo dei tuffi senza le cinesi, a poco sono serviti gli assalti di ucraine e russe. «In Europa siamo in testa - sorride Cagnotto, 25 anni - e comunque nei tuffi è così, un giorno hai piena fiducia e dopo po-

che ore sei di nuovo sotto terra. Ma sono davvero contenta, mi dispiaceva aver deluso nei 3 metri tutti i tifosi che ormai ci seguono. Sono meravigliosi, anche se poi la responsabilità aumenta. Quando vinci bene, ma quando le cose vanno storte pensi anche a loro...». «Mi dispiace per la prova individuale - prosegue - nel sincro ho fatto gli stessi tuffi e non ne ho sbagliato uno. Avrei preferito sbagliare da un metro che da tre». Quanto all'armonia con Francesca, il segreto è coltivarla anche fuori dalla piscina. «Andiamo d'accordo su tutto, ma una lite - assicura Dallapé, 24 anni, caporale maggiore dell'Esercito - Ci divertiamo, usciamo insieme, ci vestiamo pure uguali, spettegoliamo... Chi canta meglio? Tra tutte e due! Siamo state al concerto della Pausini e per fortuna c'era caos e non ci sentiva nessuno».

Nel ballo la più ferrata è Tania, mentre in cucina Francesca supera la compagna di Nazionale alla grande. «Adesso ha imparato a fare qualcosa, ma proprio poco - dice Dallapé - lo invece mi rilasso, soprattutto a fare dolci». In comune c'è anche una settimana di vacanza, ma non il fidanzato. Tania lo ha cambiato non da molto: dopo la fine della love story con il tuffatore Francesco Dell'Uomo sta con Stefano, che l'ha seguita. «Il moroso era qui», ammette. E sempre in tandem i riti scaramantici della vigilia e del pre-gara: chi sale le scale prima, chi si tuffa per seconda. Insomma guai alterare il copione. Tania, un quadrifoglio tatuato all'interno dell'avambraccio, è condiviso con la sua amica di infanzia, farà un'esperienza all'estero, un paio di mesi in Australia. Breve pausa anche con la compagna di trampolino e di vita. «Ma noi siamo amiche vere», dice Dallapé. Amiche d'oro.



Le due tuffatrici azzurre Francesca Dallapé e Tania Cagnotto, medaglia d'oro ai campionati europei di Budapest in azione durante le qualificazioni e, qui sopra, durante la premiazione

**Francesca Dallapé** | «Io e Tania ci siamo caricate a vicenda: entrambe volevamo riscattarci»

## «Che gioia dopo il ko di sabato»

**MAURILIO BAROZZI**

TRENTO - Francesca Dallapé è a bordo di un pullmino diretto a Trento. Sta ritornando da Budapest, Ungheria, con al collo la medaglia d'oro vinta domenica nel trampolino sincro assieme a Tania Cagnotto agli Europei di tuffi. «Sono felicissima di questa vittoria, soprattutto perché è arrivata il giorno dopo una gara negativa sia per me che per Tania. Poteva essere una ulteriore sconfitta, invece abbiamo tirato fuori una prestazione bellissima, a soli due punti da quella strepitosa del mondiale di Roma, l'anno scorso».

Le due tuffatrici si sono trovate sabato sera - dopo il trampolino individuale che le ha viste chiudere al 6° e all'11° posto - in stanza assieme, entrambe scornate per una giornata che non era andata come l'avevano immaginata. E hanno provato a cercare la strada per recuperare le energie psicofisiche necessarie: «Sì, la sera abbiamo scherzato un po' prendendoci in giro per la brutta gara che entrambe avevamo fatto. Sapevamo che non eravamo quelle di quel giorno, ma c'era da dimostrarlo». E la domenica mattina, è arrivata la qualificazione alla finale, però senza brillare. «Eravamo ancora un po' scariche e stanche. Abbiamo fatto una gara così così, ma nell'allenamento di rifinitura del primo pomeriggio abbiamo recuperato. Ci siamo parlate e abbiamo detto che non potevamo lasciare Budapest con negli occhi la gara di sabato. Entrambe eravamo deluse e entrambe volevamo

riscattarci. Questo è servito molto per spingerci a vicenda, e tirare fuori il meglio di noi».

La gara è cosa nota: una prestazione da cornice buona, che ha visto le due azzurre sempre in testa, dal primo tuffo, senza mai un errore. Fino alla consacrazione definitiva della medaglia d'oro. Così, oltre alla gioia personale e di tutto lo staff che le dirige - con in testa gli allenatori Giuliana Aor e Giorgio Cagnotto -, sono arrivati anche i complimenti del presidente della Provincia Lorenzo Dellai e quelli del ministro Ignazio La Russa. Ora per Francesca ci saranno anche i festeggiamenti della sua frazione, Villamontagna di Trento, dove vive con i genitori. «Non so se ci saranno feste in paese - dice -, sinceramente non ho sentito nulla. Però penso che sarà difficile visto che io già domani mattina (oggi, ndr) parto». Pronta per le meritite ferie che adesso si godrà in Sicilia. «Senza fare nemmeno un tuffo, però. Prenderò il sole e basta. Al massimo farò qualche bagnetto, ma poco nuoto». Del resto c'è questo mese di riposo, poi a fine settembre Francesca Dallapé tornerà in piscina per preparare una stagione agonistica che prevede i Mondiali a Shanghai il prossimo anno, dove sia personalmente che in coppia con Tania Cagnotto, cercherà di difendere la scintillante medaglia



d'argento vinta a Roma lo scorso anno. Ma ci arriverà con al collo anche quest'oro europeo. Allora ancor più prezioso perché conquistato il giorno dopo una prova opaca che avrebbe potuto demoralizzare, e che invece ha esaltato la reazione, dando una ulteriore consapevolezza degli straordinari mezzi di entrambe le tuffatrici.

**DALLAPÉ-CAGNOTTO**

**Dellai: «Una amicizia tra Trentino e Sudtirolo che assicura risultati»**

TRENTO - «È tutto il Trentino, e non solo quello dello sport, che si stringe attorno a Francesca Dallapé e alla sua compagna di tuffi, Tania Cagnotto, per festeggiare insieme la nuova, bellissima impresa di Budapest». Così Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento, commenta la medaglia d'oro conquistata dalla tuffatrice trentina ai campionati europei in Ungheria, in coppia con la bolzanina Cagnotto, nel trampolino da 3 m sincro. «I complimenti e gli evviva - aggiunge Dellai - sono i miei, sono quelli dell'intera Giunta, in particolare della collega Marta Dalmaso, che ha la responsabilità dello sport, ma sono quelli, ne sono certo, di tutti i trentini che in questa nuova impresa della Dallapé vedono premiata fatica, costanza, determinazione». «Mi piace infine pensare - conclude il presidente Dellai - che anche nello sport, come in altri settori, la collaborazione e l'amicizia con l'Alto Adige assicura risultati straordinari. Un auspicio e un buon segno che volentieri facciamo nostri. Grazie e complimenti sinceri alle tuffatrici ed a tutto lo staff tecnico che le ha seguite, a Trento come a Bolzano, garantendo condizioni ottimali per raggiungere simili traguardi».